

SCHEDA



CD - CODICI

| | |
|---------------------------------|----------|
| TSK - Tipo scheda | OA |
| LIR - Livello ricerca | P |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice regione | 10 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00078714 |
| ESC - Ente schedatore | S38 |
| ECP - Ente competente | S38 |

RV - RELAZIONI

| | |
|-----------------------|------------|
| ROZ - Altre relazioni | 1000078715 |
|-----------------------|------------|

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

| | |
|------------------------|--------------------|
| OGTD - Definizione | recinzione |
| OGTV - Identificazione | elemento d'insieme |

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

| | |
|----------------------|--------------------------|
| PVCS - Stato | Italia |
| PVCR - Regione | Umbria |
| PVCP - Provincia | PG |
| PVCC - Comune | Perugia |
| PVL - Altra località | Colle Umberto (frazione) |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|--|--|
| LDCT - Tipologia | villa |
| LDCN - Denominazione | Villa del Cardinale |
| LDCU - Denominazione spazio viabilistico | NR (recupero pregresso) |
| LDCS - Specifiche | esterno, lato Sud della villa, giardino pensile con ninfeo |

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

| | |
|---|---|
| DTZG - Secolo | sec. XVIII |
| DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA | |
| DTSI - Da | 1729 |
| DTSV - Validità | post |
| DTSF - A | 1795 |
| DTSL - Validità | ante |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi storica |
| DTM - Motivazione cronologia | bibliografia |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| ATB - AMBITO CULTURALE | |
| ATBD - Denominazione | ambito Italia centrale |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| CMM - COMMITTENZA | |
| CMMN - Nome | Oddi Baglioni famiglia |
| CMMD - Data | sec. XVIII |
| CMMC - Circostanza | rinnovamento in stile francese del parco |
| CMMF - Fonte | bibliografia |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | laterizio/ intonacatura/ cementazione/ pittura |
| MIS - MISURE | |
| MISU - Unità | m. |
| MISN - Lunghezza | 16 |
| MIST - Validità | ca. |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | mediocre |
| STCS - Indicazioni specifiche | muratura ed intonaco degradate/ mancante di elementi decorativi/ erosione da agenti atmosferici e da infestanti |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | recinzione elevata su basamento rettilineo, composta da griglie formate da elementi a ferro di cavallo allineati e sovrapposti, scandite da pilastri a sezione quadrangolare coronati da urne e vasi, talvolta affiancati da contrafforti complanari curvilinei/ centrale, edicola includente nicchia con statua |
| DESI - Codifica Iconclass | NR (recupero pregresso) |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | NR (recupero pregresso) |
| | Il giardino pensile fu impiantato nel corso del XVIII secolo su un terrazzo artificiale realizzato sul lato S-SO della Villa ad una quota inferiore rispetto al piano su cui essa si eleva. Nell'Ottocento e nel Novecento fu oggetto di nuovi interventi ai quali si deve l'assetto oggi esistente della vasca circolare al centro dell'area e le serre vetrate lungo il lato N-NE, oggi molto degradate. La struttura del |

NSC - Notizie storico-critiche

ninfeo fa la sua comparsa nell'architettura dei giardini del '500 come parte della nuova articolazione dello spazio verde "regolarizzato" dal dominio dell'uomo in un confronto dialettico con la natura. Que sto concetto viene ripreso successivamente e nel giardino barocco e settecentesco la struttura architettonica si arricchisce di nicchie con statue e d altri elementi decorativi, come appunto nel caso del ninfeo della Villa risalente al XVIII secolo, pur se rimaneggiato nel corso del successivo. E ' infatti durante il Settecento che il parco, originariamente limitato al parterre all'italiana sul lato N-NE della Villa, subisce notevoli trasformazioni in base ad un articolato progetto aggiornato al nuovo stile francese e che amplificava, sulla scala del grandioso e del monumentale, l'impianto formale ripreso dal giardino all'italiana. Di tale progetto ci sono pervenuti 12 disegni - acquisiti dalla Soprintendenza B.a.a.s. dell'Umbria e recentemente pubblicati nel testo di Maovaz, Ranfa e Romano (Maovaz M., Ranfa A., Romano B., Studio preliminare sul restauro del Giardino storico e del parco di "Villa del Colle del Cardinale", 1998, pp.11 ss.) - a firma "Capitano Adriani" e "Giuseppe Alemanni". Evidentemente ispirati, con puntuali corrispondenze, al trattato settecentesco "La theorie et la pratique du Jardinage" di Antoine Joseph Dezallier D'Argenville, essi forniscono indicazioni utili a ricostruire i principali interventi effettuati tra il 1729 - anno cui risale la mappa catastale Chiesa dove tali interventi non risultano ancora realizzati, mentre ben evidenziato è il parterre cinquecentesco a NE - ed il 1795 cui datano alcuni dei progetti menzionati. Si tratta in particolare della realizzazione del giardino pensile con ninfeo sul lato S-SO della Villa e dell'allestimento della maestosa emiciclica "Piazza grande" inserita, con fine scenografico e prospettico, all'origine del viale d'accesso, oltre al rinnovamento delle zone già esistenti secondo il nuovo gusto. Dunque, a partire da questa fase, si procede ad una ridefinizione dell'area circostante la Villa e compresa entro il quadrilatero individuato ai vertici dai 4 annessi principali ed originari, pianificata secondo schemi articolati a diversi livelli del parco e progettati per rispondere alle varie esigenze, a partire da quella estetica di fornire prospettive allettanti e scenografiche dell'edificio e del giardino, a quella funzionale di rendere fruibile il parco nelle diverse stagioni e di fornire apparati specifici per le varie attività ludiche e ricreative. Con il secolo successivo, sull'onda delle nuove istanze romantiche si diffonde gradualmente anche in Italia la nuova moda del giardino all'inglese che solleciterà, anche riguardo alla Villa, profonde modificazioni orientate nel senso di una riscoperta del "naturale" sul modello del parco naturalistico. In realtà, il giardino romantico privilegerà il "finto naturale" che contrappone agli artifici del parco barocco e settecentesco la finzione di un paesaggio ricreato, dotato cioè di elementi fortemente simbolici e di spunti quanto più suggestivi e pittoreschi (cfr. Vita in villa nel Settecento, 2000, pp.217 ss.). Continua in OSS.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione prelazione

ACQN - Nome SBAAAS PG

ACQD - Data acquisizione 1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica proprietà Stato

| | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| CDGS - Indicazione specifica | NR (recupero pregresso) |
|-------------------------------------|-------------------------|

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia b/n |
| FTAN - Codice identificativo | SBAPPSAE PG M5365 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Lupattelli A. |
| BIBD - Anno di edizione | 1895 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00000093 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 13ss. |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Canuti F. |
| BIBD - Anno di edizione | 1926 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00000334 |

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

| | |
|----------------------------------|--|
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

| | |
|---------------------------------------|--------------|
| CMPD - Data | 2002 |
| CMPN - Nome | Cannistrà A. |
| FUR - Funzionario responsabile | Abbozzo F. |

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

| | |
|--------------------|---------------------|
| RVMD - Data | 2006 |
| RVMN - Nome | ARTPAST/ Tassini A. |

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

| | |
|--|-------------------------|
| AGGD - Data | 2006 |
| AGGN - Nome | ARTPAST/ Tassini A. |
| AGGF - Funzionario responsabile | NR (recupero pregresso) |

AN - ANNOTAZIONI

Così, anche il giardino della Villa, di pari passo con il nuovo apparato di decorazioni e di arredi realizzati per la residenza, si arricchisce di nuove creazioni frutto di nuove esperienze culturali, di viaggi, di relazioni e contatti. Anche in questo caso, giova il confronto con una serie di disegni, acquisiti parte ancora dalla Soprintendenza, parte dalla Regione dell'Umbria - e sempre pubblicati all'interno del sopra citato "Studio pre liminare" del 1998 -, eseguiti nei primi decenni dell'Ottocento da tecnici locali ma ispirati in primo luogo al più

OSS - Osservazioni

famoso, per l'epoca, dei giardini inglesi, quello di Stowe House ideato da William Kent (1685-1748) e noto in tutta Europa attraverso numerose pubblicazioni coeve. Oltre a questi disegni che riguardano specificamente le strutture architettoniche previste per il nuovo allestimento del parco, una descrizione grafica di notevole interesse è contenuta nella mappa del Catasto Gregoriano -post 1830- ad esso relativa; peraltro confermata nei suoi dati da un'altra contemporanea descrizione, questa volta poetica, dovuta al letterato Francesco Ansidei che dedicò a Lavinia Oddi Baglioni il poemetto "La Villa del Colle" composto nel 1835. Da tutte queste diverse informazioni si può tentare di ricostruire la complessa fase degli interventi ottocenteschi che vide, in primo luogo, la realizzazione, nel rispetto dell'orografia del colle, di una rete di viali curvilinei che delimitavano rispettivamente da un lato il nuovo "Bosco Inglese" richiesto dal gusto romantico, da un altro il laghetto con l'isolotto ed il ponte cinese, da un altro ancora le diverse strutture architettoniche consistenti in padiglioni per svaghi ludici, tempietti, grotte e installazioni decorative con funzione simbolica -ivi compresi sepolcri e cippi della rimembranza. Alcune di queste realizzazioni, documentate dai disegni sopra menzionati, mostrano particolari analogie con i progetti di Giuseppe Manetti (1762-1817), architetto toscano, autore di uno "Studio degli ordini architettonici" del 1807, coinvolto nella ristrutturazione della villa medicea di Poggio Imperiale, del parco delle Cascine, di Poggio a Caiano e di Pratolino (cfr. Zangheri L., Le anticipazioni neogotiche di Giuseppe Manetti, in *Il Neogotico nel XIX e XX secolo*, a cura di Bossaglia R., 1985, 1989, v.II, pp.336-340); e di Luigi de Cambray Digny (1778-1843) uno dei più affermati ed aggiornati progettisti di giardini nella Toscana di primo '800, nominato dopo la restaurazione nel Granducato di Ferdinando III, Direttore dello Scrittoio delle Regie Fabbriche (cfr. S.Pinto, La promozione delle arti negli Stati Italiani, in *Storia dell'arte italiana*, VI, 1982, pp.1039ss.). In questa fase, anche gli annessi preesistenti vengono ammodernati o adibiti a nuovi usi: è il caso dell'edificio settecentesco posto sul vertice S del terrazzamento prospiciente la Villa, in cui viene inserita un'ucchiara in base al prospetto datato 1834 e firmato "Filippo Cecchini" e "Bartolomeo Bartocchini". Ed è anche il caso dell'ingresso al viale d'accesso alla Villa, che viene ridefinito in chiave monumentale, come rileva dal progetto eseguito da Giovanni Santini - e successivamente modificato nell'assetto attuale con l'aggiunta dei 2 obelischi ideati da Francesco Bosschi nel 1850. Passando così alla seconda metà del secolo XIX, per iniziativa di Camilla Corsi Salviati e del marito Alessandro Oddi Baglioni, furono realizzati nuovi complementi all'arredo del parco e nuove sistemazioni. Quando poi, nel 1893 la Villa fu acquistata da Ferdinando Cesaroni, notevoli cambiamenti furono ancora apportati in diversi settori del giardino, fortunatamente documentati dalla serie di lastre fotografiche conservate presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza B.A.A.A.S. di Perugia: fu installata la fontana "dell'Airone" al centro della settecentesca Piazza Grande, nell'occasione circondata di lecci; sul lato N-NE del giardino pensile furono costruite serre in ferro e vetro; venne realizzato il nuovo laghetto - l'unico attualmente ancora esistente - ; furono variate la disposizione delle aiuole e delle piante sia nel parterre che in altre zone. Successivamente, nel secolo scorso, gli ultimi proprietari, i Parodi-Paro di Monaco di Lapio, provvedettero a nuove piantumazioni nella parte bassa del parco e alla realizzazione, negli anni '50, del campo da tennis e della piscina, nella zona a NE della Villa. Infine, dopo anni di abbandono, coll'acquisto della Villa da parte dello Stato, tutta la proprietà è stata inserita in un articolato progetto di restauro che

prevede specifici interventi anche per il recupero del parco e per una ricostruzione, almeno esemplificata, delle sue fasi storiche e della sua complessa vicenda, fin qui riassunta.